

**LOMBARDIA: PROSTATA INGROSSATA, A VARESE SUMMIT ESPERTI SU TECNICHE LASER =**

Varese, 28 nov. (AdnKronos Salute) - L'impiego di laser al tulio e all'olmio per la rimozione mininvasiva di adenomi della prostata (iperplasia prostatica benigna), metodica che permette di ridurre la durata del decorso post-operatorio, le perdite di sangue e le giornate di cateterizzazione. Ne parlano oggi e domani a Varese esperti di chirurgia urologica provenienti da tutta Italia, nell'ambito di un corso promosso dall'Asst dei Sette Laghi, con il patrocinio dell'Università dell'Insubria.

L'iperplasia prostatica benigna è una patologia tra le più diffuse negli uomini, seconda solo all'ipertensione arteriosa - ricordano gli esperti - La sua prevalenza nella popolazione maschile è del 50% per la fascia 51-60 anni, e del 90% per quella 81-90. L'ospedale di Circolo di Varese - riferisce l'azienda socio sanitaria territoriale in una nota - con una casistica di oltre 700 interventi condotti impiegando la tecnica ThuLep (enucleazione prostatica mediante Thulium Laser), è un centro d'eccellenza, attivo nella pubblicazione di numerosi studi scientifici e punto di riferimento per laseristica d'avanguardia.

"In occasione del corso - spiega Giovanni Saredi, responsabile dell'Urologia dell'ospedale varesino - presenteremo un nuovo protocollo di studio multicentrico per raccogliere dati su pazienti operati con laser tulio. L'obiettivo sarà indagare, per la prima volta, che cosa accade nel post-intervento e se si verificano sintomi irritativi. Con il tulio infatti l'operazione non è standardizzata, sono possibili diverse varianti, a seconda della tecnica adottata (vaporizzazione piuttosto che enucleazione), della potenza e delle fibre che si utilizzano. Attraverso l'analisi dei dati raccolti in circa 10 centri che impiegano il tulio, prendendo in esame tra i 600 e i 700 pazienti in un anno, cercheremo di identificare il miglior tipo di intervento, quello in grado di minimizzare la possibilità di effetti irritativi nel periodo post-operatorio", conclude.

(Gia/AdnKronos Salute)